

“La Rete è libera
e democratica”

FALSO!

— Ippolita

 Ippolita - Laterza

SCAFFALE|2

Bugie e luoghi comuni sulla Rete

Il gruppo di ricerca Ippolita torna in libreria con un nuovo e interessante pamphlet dal titolo “La rete è libera e democratica – Falso!” (Laterza, pp. 93, euro 9). Suddiviso in tre capitoli (ontologico, epistemologico, storico-geopolitico), il volume affronta il tema della Rete cercando di smontare alcuni dei luoghi comuni che negli ultimi anni sono diventati veri e propri punti cardine per la stragrande maggioranza dei fruitori del web. In particolar modo, Ippolita focalizza il suo intervento su due aspetti: 1) avere a disposizione più informazioni rende di conseguenza più liberi; 2) la Rete è a tutti gli effetti uno strumento di democrazia. E a tal proposito, porta come esempio i movimenti di indignazione popolare, i quali hanno la caratteristica di essere nati e cresciuti in costante contatto con le tecnologie digitali di massa e che richiamano le pratiche intrinseche del cosiddetto Web 2.0. In questo modo questi movimenti cercano di «abbattere le tecno-burocrazie statali appoggiandosi a forme di tecno-burocrazie digitali» ricalcando a tutti gli effetti i modelli di organizzazione gerarchica. Di conseguenza, per quanto questi movimenti si dicano reticolari non sono affatto reti organizzate. Interessante è anche l'analisi sui cosiddetti “utenti dei servizi 2.0”: essi, infatti, sempre secondo questa ricerca, sono «perlopiù ignari dell'enorme complessità della Rete, quasi interamente nelle mani di aziende private a scopo di lucro».

ALESSANDRO GIULIANA

